



SIOI
UNA Italy

OSSERVATORIO

sulle attività delle organizzazioni
internazionali e sovranazionali,
universali e regionali, sui temi di
interesse della politica estera italiana

OSSERVATORIO SULLE ATTIVITÀ DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI E SOVRANAZIONALI, UNIVERSALI E REGIONALI, SUI TEMI DI INTERESSE DELLA POLITICA ESTERA ITALIANA

WORKING PAPER 1-2026

Direzione: Prof. **Pietro Gargiulo**, *Ordinario di Diritto internazionale, Università degli Studi di Teramo e Direttore responsabile della Rivista della SIOI "La Comunità Internazionale"*; Prof. **Ivan Ingravalle**, *Ordinario di Diritto internazionale, Università degli Studi di Bari Aldo Moro e Redattore capo della Rivista della SIOI "La Comunità Internazionale"*.

Comitato scientifico: Prof. **Nino Ali**, *Università degli Studi di Trento*; Prof.ssa **Ida Caracciolo**, *Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*; Prof. **Giovanni Cellamare**, *Università degli Studi di Bari Aldo Moro*; Prof. **Andrea Ciccarelli**, *Università degli Studi di Teramo*; Prof. **Claudio Di Turi**, *Università della Calabria*; Prof.ssa **Elena Fasoli**, *Università degli Studi di Trento*; Prof. **Massimo Fragola**, *Seminario Permanente di Studi internazionali*; Prof. **Giuseppe Gioffredi**, *Università del Salento*; Prof.ssa **Laura Montanari**, *Università degli Studi di Udine*; Prof. **Giuseppe Nesi**, *Università degli Studi di Trento*; Prof.ssa **Carmela Panella**, *Università degli Studi di Messina*; Prof. **Piero Pennetta**, *Università degli Studi di Salerno*; Prof. **Marco Pertile**, *Università degli Studi di Trento*; Prof. **Pietro Pustorino**, *LUISS "Guido Carli" di Roma*; Prof. **Gianpaolo Maria Ruotolo**, *Università degli Studi di Foggia*; Prof. **Andrea Spagnolo**, *Università degli Studi di Torino*; Prof. **Attila Tanzi**, *Università degli Studi di Bologna*; Prof.ssa **Elisa Tino**, *Università Parthenope di Napoli*; Prof.ssa **Francesca Vaccarelli**, *Università degli Studi di Teramo*; Prof. **Roberto Virzo**, *Università degli Studi di Messina*.

Segreteria di Redazione: **Alessandra Scala**, *Segretaria di Redazione della Rivista della SIOI "La Comunità Internazionale"*.

La Collana dei *working paper* dell'Osservatorio sulle attività delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, universali e regionali, sui temi di interesse della politica estera italiana vuole essere uno strumento sia di raccolta dei lavori pubblicati nella pagina web dell'Osservatorio (www.osorin.it), sia di diffusione di ricerche e studi sui temi di cui l'Osservatorio si occupa.

SOCIETÀ ITALIANA PER LA ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE

OSSERVATORIO SULLE ATTIVITÀ DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI E
SOVRANAZIONALI, UNIVERSALI E REGIONALI,
SUI TEMI DI INTERESSE DELLA POLITICA ESTERA ITALIANA

WORKING PAPER 1-2026

SOCIETÀ ITALIANA PER L'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE

Le opinioni espresse nei lavori contenuti nella presente pubblicazione sono di piena responsabilità delle Autrici e degli Autori

Proprietà letteraria riservata

© Copyright 2026 Editoriale Scientifica srl
Via San Biagio dei Librai, 39
89138 - Napoli
ISBN 979-12-235-0752-0

OSSERVATORIO SULLE ATTIVITÀ DELLE ORGANIZZAZIONI
INTERNAZIONALI E SOVRANAZIONALI, UNIVERSALI E REGIONALI,
SUI TEMI DI INTERESSE DELLA POLITICA ESTERA ITALIANA

INDICE

Presentazione del Working Paper (Pietro Gargiulo, Ivan Ingravallo)

- PIETRO GARGIULO** – USA vs. multilateralismo: il ritiro da numerose entità delle Nazioni Unite e internazionali
- CLAUDIO DI TURI** – Brevi considerazioni sul secondo Vertice mondiale per lo sviluppo sociale.
- MARKO MILENKOVIC** – EU Enlargement to the Western Balkans in 2025 – different speeds of integration.
- COSTANZA AMENDOLITO** – Il conflitto armato in Sudan: regime giuridico applicabile e principali violazioni
- GIANPAOLO MARIA RUOTOLO** – *Learning Resources* v. Trump e le regole del Commercio internazionale: *Hallowed Be Thy Rule*.
- LUCA MAURO** – The International Claims Commission for Ukraine: what its institution means for individual victims and what they may expect.
- GIANPAOLO MARIA RUOTOLO** – La quattordicesima Conferenza ministeriale dell’Organizzazione mondiale del commercio e il deterioramento del sistema commerciale multilaterale: il drago continua a barcollare.
- SILVIA BORTOLATO** – The new Syrian leadership through the eyes of the international community. HTS from a terrorist group to the new transitional government.
- GIOVANNI DI CARLO** – Profili evolutivi nel monitoraggio dello Stato di diritto in Europa. Un’analisi del *2025 Rule of Law Report*.
- LUDOVICA FICARELLI** – La protezione dei diritti umani delle persone con disabilità durante i conflitti armati.
- CRISEIDE NOVI** – Il ruolo della Forza di Gendarmeria europea (EGF) nel processo verso una difesa comune europea.
- ANDREA CALIGIURI** – Il regime giuridico dello Stretto di Hormuz tra pace e guerra.
- GIOVANNA COLETTA** – La lotta al razzismo nell’Unione europea: tra sfide strutturali e intenti istituzionali. La nuova strategia contro il razzismo 2026-2030.
- ESTER FERRIELLO** – La promozione della *rule of law* in seno alle Nazioni Unite.
- OLGA CARICATO** – Il genocidio degli Yazidi: tra riconoscimento internazionale e limiti della risposta giudiziaria.
- GIUSEPPE GERACI** – Joint Ministerial Statement ASEAN-UE del 2026: sicurezza, sostenibilità e governance nell’Indo-Pacifico.
- TERESA RUSSO** – L’adozione della direttiva UE anticorruzione e le sue “ricadute” nell’ordinamento giuridico italiano.
- MARCO SILIGATO** – La risposta dell’Unione europea alla crisi energetica: prime considerazioni sulla proposta *AccelerateEU*.
- ARIANNA BAVASTRELLI** – Valori comuni e identità dell’Unione: brevi riflessioni sulla tutela delle minoranze LGBTI+ dopo la sentenza della Corte di giustizia del 21 aprile 2026.
- GIOVANNA COLETTA** – Il Patto per il Mediterraneo: le nuove prospettive della *governance* regionale.
- RAFFAELA DE VITO** – La Comunità politica europea come “spazio di buon vicinato”: da De Gasperi al vertice di Erevan.

[ENZO CAMPAGNA](#) – Riflessioni sulla sicurezza in Colombia a margine del Rapporto del Segretario generale delle Nazioni Unite sull'attuazione dell'Accordo finale di pace del 2016.

[MICHELE NINO](#) – Le terre rare nel diritto internazionale: il principio della sovranità permanente sulle risorse naturali tra diritto del commercio internazionale e diritto internazionale dell'ambiente.

[GIULIA COLAVECCHIO](#) – L'Accordo di associazione UE-Israele e l'iniziativa dei cittadini europei: spunti di riflessione tra coerenza normativa e principi fondanti dell'azione esterna dell'Unione europea.

[ANTONIO J. PALMA](#) – Gli esiti del G7 di Evian 2026.



SIOI

UNA Italy

OSSERVATORIO

sulle attività delle organizzazioni internazionali e sovranazionali, universali e regionali, sui temi di interesse della politica estera italiana

Riflessioni sulla sicurezza in Colombia a margine del Rapporto del Segretario generale delle Nazioni Unite sull'attuazione dell'Accordo finale di pace del 2016

Enzo Campagna

Dottorando in Diritto Pubblico, Comparato e Internazionale, Curriculum Ordine Internazionale e Diritti Umani, Sapienza Università di Roma

1. Considerazioni introduttive – Il 26 marzo 2026, il Segretario generale delle Nazioni Unite ha emesso il rapporto trimestrale sull'attuazione del mandato della *United Nations Verifications Mission in Colombia* (UNVMC)¹. Istituita dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite², la missione verifica l'attuazione di alcune sezioni dell'*Acuerdo final para la terminación del conflicto y la construcción de una paz estable y duradera*, concluso nel 2016 tra il Governo della Colombia e l'ex organizzazione guerrigliera *Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia – Ejército del Pueblo* (FARC-EP)³. L'adozione dell'Accordo ha posto fine al conflitto armato, durato oltre mezzo secolo, tra lo Stato e le FARC-EP, conducendo il Governo e il Congresso ad adottare una serie di riforme, volte, *inter alia*, al rafforzamento della sicurezza su tutto il territorio nazionale. Nello specifico, l'UNVMC effettua il monitoraggio sull'attuazione di tali misure, disciplinate nella sezione 3.4 dell'Accordo di pace.

Il 2026 è un anno molto delicato per gli equilibri politici della Colombia, in quanto, nel mese di marzo, i cittadini sono stati chiamati alle urne per l'elezione del nuovo Congresso, che ha visto la vittoria della coalizione di sinistra legata all'attuale presidente Petro, e la sconfitta del partito *Comunes*, sorto dallo scioglimento delle FARC-EP. Inoltre, al secondo turno delle elezioni presidenziali del 21 giugno, il fondatore del partito *Defensores de la Patria*, Abelardo de la Espriella, si è imposto su Iván Cepeda, candidato della coalizione progressista *Pacto Histórico*⁴.

Nonostante le elezioni congressuali si siano svolte complessivamente in modo pacifico, nel rapporto, il Segretario generale osserva che la situazione in termini di sicurezza nazionale rimane altamente instabile, specialmente in alcune regioni del Paese⁵.

¹ Secretary General of the United Nations, *United Nations Verification Mission in Colombia, Report of the Secretary-General*, S/2026/229, 26 March 2026. Il rapporto è stato presentato in applicazione della risoluzione 2798 (2025) del Consiglio di Sicurezza, la quale ha disposto il rinnovo della Missione.

² United Nations Security Council, *Security Council Resolution 2366 (2017) on establishment of the United Nations Verification Mission in Colombia*, S/RES/2366 (2017), 10 July 2017, par. 1, «Decides to establish a political mission in Colombia, the United Nations Verification Mission in Colombia (the Verification Mission), for an initial period of 12 months, headed by a Special Representative of the Secretary-General of the United Nations».

³ *Acuerdo final para la terminación del conflicto y la construcción de una paz estable y duradera*, 12 de noviembre de 2016. Per una breve trattazione sul riconoscimento dello status giuridico internazionale dell'Accordo finale di pace, si rinvia alle riflessioni di L. B. RESTREPO, *The Legal Status of the Colombian Peace Agreement*, in *AJIL Bound*, Vol. 110, 2016, 188 ss.

⁴ Tuttavia, al momento in cui si scrive, l'esito definitivo delle elezioni è incerto, in quanto, a fronte di una vittoria di misura del candidato di *Defensores de la Patria* Abelardo de la Espriella, gli esponenti della coalizione *Pacto Histórico* hanno contestato il risultato, chiedendo il riconteggio dei voti. [Colombia, de la Espriella vince di un soffio e la sinistra vuole il riconteggio - Notizie - Ansa.it](#).

⁵ Secretary General of the United Nations, *United Nations Verification Mission in Colombia, Report of the Secretary-General*, cit., parr. 2-3.

Nello specifico, parlamentari, *leaders* politici e candidati alla presidenza sono stati vittime di episodi di violenza, come dimostrato dall'omicidio del senatore Miguel Uribe Turbay, avvenuto nel giugno 2025. In aggiunta, anche gli ex-membri delle FARC-EP sono attualmente a rischio di subire atti di violenza. Difatti, dall'adozione dell'Accordo di pace, si osserva che circa 491 ex-membri sono rimasti uccisi, di cui 4 solo nel periodo dicembre 2025 - marzo 2026⁶.

In egual misura, in alcune regioni rurali, la presenza attiva di organizzazioni criminali sta conducendo progressivamente una parte della popolazione locale allo sfollamento forzato, alimentando così l'emergenza umanitaria nel Paese. Inoltre, anche gli attivisti per i diritti umani sono frequentemente bersaglio di atti di aggressione, come rilevato recentemente dall'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, il quale ha segnalato che, nel periodo tra il 2022 e il 2025 sono stati registrati più di 2000 casi di minacce e attacchi contro gli *human rights defenders*⁷.

Pertanto, alla luce di tale scenario e del rapporto del Segretario generale, il presente contributo contiene una breve analisi sull'attuazione di alcune disposizioni della sezione 3.4 dell'Accordo di pace, volte a garantire la sicurezza su tutto il territorio nazionale della popolazione colombiana e dei soggetti maggiormente a rischio.

2. La *Comisión Nacional de Garantías de Seguridad* tra progressi e lacune –

Come previsto dalla lettera (d) dell'articolo 2.1.2.1 dell'Accordo finale, le Parti hanno concordato la creazione di una commissione di monitoraggio, volta a valutare l'efficacia del sistema di protezione e sicurezza, nonché i progressi compiuti nello smantellamento delle organizzazioni criminali⁸. Pertanto, in applicazione di tale disposizione, l'articolo 3.4.3 dell'Accordo stabilisce l'istituzione di una *Comisión Nacional de Garantías de Seguridad* (CNGS), chiamata alla definizione e al monitoraggio delle politiche pubbliche e penali, funzionali allo smantellamento dei gruppi criminali, alla prevenzione e alla punizione di qualsiasi condotta che ostacola l'attuazione dell'Accordo di pace. Di conseguenza, in ottemperanza a tale obbligo, il governo colombiano ha istituito la *Comisión*⁹, incaricata di elaborare un Piano d'azione permanente per il contrasto a tali attività illecite.

In verità, nella *Sentencia SU-020* del 2022, la Corte costituzionale colombiana ha dichiarato *el estado de cosas inconstitucional*, rilevando una scarsa operatività della CNGS, e un basso livello di attuazione delle misure in materia di sicurezza previste dall'Accordo¹⁰. Pertanto, è stato chiesto al Governo colombiano di avviare le azioni

⁶ *Ibidem*, par. 41.

⁷ Oficina del Alto Comisionado de las Naciones Unidas para los Derechos Humanos, *Informe Temático, Situación de las personas defensoras de derechos humanos en Colombia (2022-2025)*, Marzo 2026, pp. 2, 8.

⁸ L'istituzione della Commissione è finalizzata all'attuazione del *Sistema Integral de Seguridad para el Ejercicio de la Política*, previsto al punto 2.1.2 dell'*Acuerdo*. Il *Sistema* costituisce l'insieme dei meccanismi di garanzia dei diritti e delle libertà di tutti coloro che esercitano attività di natura politica in un contesto democratico.

⁹ Gobierno de Colombia, Decreto 154 de 2017, *Por el cual se crea la Comisión Nacional de Garantías de Seguridad en el marco del Acuerdo Final, suscrito entre el Gobierno Nacional y las FARC-EP el 24 de noviembre de 2016*, 3 de Febrero de 2017, Artículo 1.

¹⁰ Corte Constitucional, Sala Plena, *Estado de cosas inconstitucional en Acuerdo final de paz*, Sentencia SU-020/22, 27 de Enero de 2022, Orden séptima.

necessarie per garantire, *inter alia*, il funzionamento della CNGS¹¹.

Di conseguenza, in seguito all'emissione di tale sentenza, nel settembre 2023, la *Comisión* ha ripreso la propria attività e ha emanato la *Política pública de desmantelamiento de organizaciones criminales que atacan contra la construcción de la paz* e il relativo *Plan de acción permanente*¹². Nello specifico, la *Política* mira a colpire le organizzazioni criminali, nonché le loro reti finanziarie e le attività economiche illecite. Inoltre, attraverso la *Política*, le autorità nazionali competenti si prefiggono di affrontare le cause strutturali della criminalità, di prevenire la formazione di nuovi gruppi armati e di rafforzare la presenza delle istituzioni nelle zone maggiormente colpite dagli effetti del conflitto. Malgrado la fissazione di tali obiettivi ambiziosi, nel rapporto del 2026, il Segretario generale delle Nazioni Unite ha rilevato che l'implementazione della *Política* è stata fortemente limitata a causa di persistenti problemi di coordinamento tra le istituzioni interessate¹³.

Con l'adozione del *Plan de acción permanente*, le autorità statali si impegnano altresì a prevenire e reprimere le gravi violazioni del diritto internazionale dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario contro le persone e le comunità oggetto di protezione della *Comisión*. In particolare, tali obiettivi sono raggiungibili attraverso la formulazione di politiche adottate conformemente agli strumenti internazionali vigenti in materia di cooperazione sulla sicurezza transfrontaliera, al fine di rafforzare l'azione statale contro i crimini nelle zone di confine¹⁴. Sul tema, nel rapporto del Segretario generale, si segnala che, nel febbraio 2026, in conseguenza dei reiterati scontri tra le forze di sicurezza nazionali e il gruppo armato *Ejército de Liberación Nacional*, il Governo colombiano ha deciso di potenziare la propria risposta, attraverso l'adozione di una strategia nazionale per il contrasto delle attività di gruppi armati effettuate nelle regioni di confine¹⁵.

Il *Plan* promuove altresì l'adozione di una serie di riforme, con l'obiettivo di prevenire e reprimere il verificarsi di rapporti illeciti che intercorrono tra soggetti che ricoprono cariche pubbliche e membri di organizzazioni criminali¹⁶. Inoltre, esso prevede che le autorità nazionali competenti adottino delle misure per la prevenzione di atti di violenza, che minacciano il godimento del diritto alla vita e all'integrità degli individui

¹¹ *Ibidem*, Orden decimotercera.

¹² Comisión Nacional de Garantías, *Política pública de desmantelamiento de organizaciones criminales que atacan contra la construcción de la paz, incluidas las denominadas sucesoras del paramilitarismo y sus redes de apoyo*, Septiembre 2023; *Ibidem*, Anexo 2, *Plan de acción permanente para el desmantelamiento de organizaciones criminales que atacan contra la construcción de la paz*, Septiembre 2023, pp. 83 ss. Adottati con Decreto 665 de 2024 del Gobierno de Colombia, *Por medio del cual se adopta la Política Pública y Criminal y el Plan de Acción Permanente para el desmantelamiento de las conductas y organizaciones que trata el Decreto Ley 154 de 2017*, 24 Mayo de 2024, Artículo 1.

¹³ Secretary General of the United Nations, *United Nations Verification Mission in Colombia, Report of the Secretary-General*, cit., par. 40.

¹⁴ Comisión Nacional de Garantías, *Plan de acción permanente*, cit. p. 90.

¹⁵ Secretary General of the United Nations, *United Nations Verification Mission in Colombia, Report of the Secretary-General*, cit., par. 8.

¹⁶ Comisión Nacional de Garantías, *Plan de acción permanente*, cit. p. 96. Per il raggiungimento di tale obiettivo, lo Stato deve rafforzare i mezzi di controllo e anticorruzione, con l'intento di contrastare qualsiasi associazione, complicità e collusione di agenti statali con tali gruppi illegali.

maggiormente a rischio¹⁷. Infine, mediante l'attuazione del *Plan*, lo Stato deve provvedere all'armonizzazione, al monitoraggio e alla valutazione della *Política pública de desmantelamiento* attraverso l'istituzione di meccanismi di coordinamento con le altre politiche pubbliche nazionali, per proteggere, prevenire e garantire i diritti umani nell'ambito d'azione della CNGS¹⁸.

Al pari della *Política*, anche l'implementazione del *Plan* ha subito un forte rallentamento. Difatti, come citato nel rapporto del Segretario generale, la Corte costituzionale colombiana ha emesso la *Sentencia AUTO 1417 de 2025*, con la quale ha verificato l'attuazione del Governo di alcuni *órdenes* impartiti nella citata *Sentencia SU-020*. Nello specifico, la Corte ha constatato che la *Comisión* non aveva esercitato le proprie funzioni di monitoraggio e che le autorità nazionali non avevano ancora definito la fonte di finanziamento per il sostegno e la relativa implementazione del *Plan*¹⁹.

In particolare, la Corte costituzionale colombiana ha riconosciuto che, finché alle autorità di controllo mancheranno le condizioni minime per il loro funzionamento, esse non saranno in grado di monitorare le politiche, i programmi e i piani relativi al sistema di sicurezza²⁰. Pertanto, la Corte ha chiesto alle autorità statali lo stanziamento delle risorse finanziarie necessarie a garantire un esercizio efficace del monitoraggio²¹. Di conseguenza, in ottemperanza a tale richiesta, il Governo colombiano ha previsto di aumentare i fondi destinati all'implementazione di tali meccanismi di sicurezza e protezione²².

3. Alcuni rilievi critici sollevati dal Segretario generale sulle misure in materia di sicurezza – Nel proprio rapporto, il Segretario generale rileva, altresì, che permangono delle lacune nell'attuazione della sezione 3.4, nonostante gli sforzi del governo colombiano di adottare le riforme necessarie. Come segnalato, la presenza di gruppi armati e il susseguirsi di continui episodi violenti stanno esacerbando la crisi umanitaria in alcune aree rurali del Paese²³. Sul punto, di recente, la *Comisión de Seguimiento a la Política Pública sobre Desplazamiento Forzado* ha sostenuto che la persistenza di episodi di violenza perpetrati da organizzazioni criminali costituisce un ostacolo al pieno esercizio della cittadinanza della popolazione sfollata, limitando i processi di reinsediamento e la costruzione della pace²⁴.

¹⁷ *Ibidem*, p. 103. Il rafforzamento di tali tutele deve essere raggiunto attraverso la creazione di strategie e la predisposizione di strumenti per lo sradicamento della cultura della violenza e dell'uso indiscriminato della forza sulla popolazione civile, mediante l'adozione di un approccio *gender-based*, differenziato e che tenga conto del territorio.

¹⁸ *Ibidem*, p. 112. Lo Stato deve facilitare l'armonizzazione della *Política Pública de Desmantelamiento*, con altri strumenti adottati in materia di sicurezza, tra cui la *Política de Seguridad, Defensa y Convivencia Ciudadana, Garantías para la Vida y la Paz*, adottata il 19 Luglio 2023 dal Ministerio de Defensa Nacional, con Resolución 2703.

¹⁹ Corte Constitucional, Sala Especial de Seguimiento de la Sentencia SU-020 de 2022, *Seguimiento al cumplimiento de las órdenes octava, décima, decimosegunda y decimotercera dictadas por la Corte Constitucional en la Sentencia SU-020 de 2022*, AUTO 1417 de 2025, 9 de Septiembre 2025, par. 117.

²⁰ *Ibidem*, par. 118.

²¹ *Ibidem*, par. 119.

²² Secretary General of the United Nations, *United Nations Verification Mission in Colombia, Report of the Secretary-General*, cit., par. 52.

²³ *Ibidem*, par. 43. Secondo l'ultimo rapporto dell'United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs (OCHA), circa 8.404 persone sono sfollate forzatamente in conseguenza del conflitto in corso.

²⁴ Consejo Nacional de Política económica y social - República de Colombia, *Política de soluciones duraderas para víctimas de desplazamiento forzado*, CONPES 4180, 30 de Diciembre de 2025, p. 76.

Pertanto, a dicembre 2025, il Governo colombiano ha adottato il *Documento CONPES 4180*, una politica nazionale di durata decennale che mira a fornire delle soluzioni durature per le vittime dello sfollamento forzato. In particolare, attraverso l'attuazione di tale politica, lo Stato ambisce ad eliminare le barriere istituzionali, socio-economiche, culturali, partecipative e a evitare la vittimizzazione secondaria, con l'obiettivo di promuovere la resilienza delle popolazioni sfollate e garantire il loro ritorno nei territori d'origine²⁵.

Il *Documento* è suddiviso in 66 azioni, a cui le rispettive autorità nazionali competenti devono dare piena attuazione. In particolare, una delle linee d'azione per prevenire la vittimizzazione secondaria della popolazione sfollata consiste nell'adozione di interventi per lo sminamento dei territori che presentano dei livelli di impatto talmente elevati da incidere sui processi di reinsediamento²⁶. Al riguardo, il Segretario generale evidenzia nel proprio rapporto lo svolgimento di una serie di incontri, tra gli ex leader delle FARC-EP e il governo colombiano, finalizzati allo scambio di informazioni relative allo sminamento dei territori. Tali attività sono dirette a favorire la raccolta e la mappatura dei dati sulle aree colpite dal conflitto, contribuendo, così, all'attuazione della politica nazionale di sminamento²⁷.

Inoltre, il Segretario generale rileva nel proprio rapporto che i casi di omicidi ed episodi di violenza compiuti ai danni dei difensori dei diritti umani si attestano ancora ad un livello critico²⁸. Tale situazione emergenziale ha trovato conferma nella giurisprudenza della Corte costituzionale colombiana, la quale, con la *Sentencia SU-546* del 2023, ha dichiarato l'*estado de cosas inconstitucional*²⁹. Nella sentenza, la Corte ha rilevato la natura strutturale e persistente della violenza perpetrata ai danni dei difensori dei diritti umani, sollecitando il governo colombiano ad adottare riforme incisive. Nello specifico, secondo la Corte, malgrado l'adozione di una *Política Pública Integral de Garantías para Personas Defensoras de Derechos Humanos*, permane l'assenza di uno strumento che definisca con chiarezza gli obiettivi, i mezzi di azione, gli organi e i meccanismi di monitoraggio³⁰. Pertanto, la Corte costituzionale ha richiesto alle autorità nazionali competenti l'elaborazione di un *Plan Integral de protección*, funzionale a garantire il rispetto, la prevenzione e la protezione dei difensori dei diritti umani³¹.

Sul tema, è stato recentemente pubblicato il progetto di Decreto per l'adozione del nuovo *Plan Nacional de Acción en Derechos Humanos 2026-2036*³², mediante cui il Governo colombiano desidera migliorare il sistema di protezione dei difensori dei diritti umani, attraverso la formulazione di una serie di azioni. Nello specifico, mediante il Piano, si mira a rafforzare la presenza sul territorio di ONG per facilitare la registrazione

²⁵ *Ibidem*, p. 90.

²⁶ *Ibidem*, p. 103.

²⁷ Secretary General of the United Nations, *United Nations Verification Mission in Colombia, Report of the Secretary-General*, cit., par. 15.

²⁸ *Ibidem*, par. 44.

²⁹ Corte Constitucional, *Acción de tutela instaurada por integrantes de la población líder y defensora de derechos humanos contra la Unidad Nacional de Protección y otros*, Sentencia SU 546-23, 6 Diciembre de 2023.

³⁰ *Ibidem*, par. 821.

³¹ *Ibidem*, Orden Vigésimo Octavo, p. 256.

³² Gobierno de Colombia, [*Proyecto de decreto "Por el cual se adopta el Plan Nacional de Acción en Derechos Humanos 2026-2036"*](#), Febrero 2026.

degli atti di violenza commessi ai danni degli *human rights defenders*³³. Inoltre, in applicazione degli *órdenes* disposti dalla Corte nella già citata *Sentencia SU-546*, con il Piano, si favorisce il coordinamento dell'azione tra le istituzioni nazionali e locali nei territori con i più alti tassi di violenza che colpiscono i difensori dei diritti umani, tenendo conto degli impatti differenziati e sproporzionati che ricadono su determinate categorie, tra cui le donne³⁴.

Per quanto riguarda, invece, le misure di sicurezza previste per gli ex-membri delle FARC-EP, molti dei quali sono confluiti nella dirigenza del Partito *Comunes*, il Governo colombiano ha recentemente istituito ulteriori meccanismi di protezione degli ex-combattenti a rischio³⁵, come l'*Instancia Tripartita Nacional de Protección y Seguridad*, nota come ITPS. In particolare, l'ITPS ha il compito di formulare raccomandazioni, coordinare e promuovere con enti competenti l'attivazione di misure di prevenzione e protezione urgenti, al fine di evitare il verificarsi di eventi o situazioni pericolose per la sicurezza di soggetti ad alto rischio³⁶.

Nonostante tale progresso, nel mese di gennaio, i membri del Partito *Comunes* hanno espresso la loro preoccupazione per l'adozione di due decreti, con i quali il Ministero dell'Interno colombiano ha deciso di procedere alla ristrutturazione dell'*Unidad Nacional de Protección* (UNP)³⁷, incaricata di garantire protezione e sicurezza a soggetti in situazioni di rischio³⁸. Secondo gli esponenti di *Comunes*, tale modifica è suscettibile di incidere sul funzionamento della *Subdirección especializada de seguridad y protección*, che mira a fornire protezione agli ex-membri delle FARC-EP³⁹.

Pertanto, promuovendo un dialogo tra le parti, la UNVMC sta cercando di salvaguardare il mandato della *Subdirección*, conformemente a quanto previsto dall'Accordo finale di pace. Al contempo, alcuni membri del Partito *Comunes* hanno comunicato al governo colombiano la decisione di voler impugnare i decreti, a tutela della propria posizione⁴⁰.

³³ Gobierno de Colombia, *Plan Nacional de Acción en Derechos Humanos 2026–2036*, Febrero 2026, Acción 3.5.7.

³⁴ *Ibidem*, Acción 3.5.4.

³⁵ Secretary General of the United Nations, *United Nations Verification Mission in Colombia, Report of the Secretary-General*, cit., par. 13.

³⁶ Gobierno de Colombia, Decreto 0638 de 2025, *Por el cual se adiciona el Capítulo 8 al Título 1 de la Parte 4 del Libro 2 del Decreto 1066 de 2015, Único Reglamentario del Sector Administrativo del Interior, en lo relacionado con la reglamentación del Programa de Protección Integral de que trata el artículo 12 del Decreto Ley 895 de 2017*, 10 de Junio de 2025, Artículo 2.4.1.8.1.1.

³⁷ Gobierno de Colombia, Decreto 0019 de 2026, *Por el cual se establece la estructura interna de la Unidad Nacional de Protección - UNP y se dictan otras disposiciones*, 15 de enero de 2026; Decreto 0020 de 2026, *Por el cual se establece la planta de personal de la Unidad Nacional de Protección UNP y se dictan otras disposiciones*, 15 de Enero de 2026.

³⁸ Gobierno de Colombia, Decreto 4065 de 2011, *Por el cual se crea la Unidad Nacional de Protección (UNP), se establecen su objetivo y estructura*, 31 Octubre de 2011, Artículo 3.

³⁹ Gobierno de Colombia, Decreto 0300 de 2017, *Por el cual se modifica la estructura de la Unidad Nacional de Protección – UNP*, 23 de Febrero 2017.

⁴⁰ Secretary General of the United Nations, *United Nations Verification Mission in Colombia, Report of the Secretary-General*, cit., par. 51.

4. Brevi riflessioni conclusive – Nelle proprie osservazioni finali, il Segretario generale ha ribadito che l'adozione dell'Accordo finale ha rafforzato il sistema democratico, nonché ha promosso una partecipazione più ampia dei cittadini alla vita pubblica e politica. Tuttavia, in ragione di una persistente e forte polarizzazione e in presenza di continui episodi di violenza, le autorità colombiane non devono ridurre il proprio impegno istituzionale⁴¹.

Dal rapporto emerge, infatti, una profonda preoccupazione per gli atti violenti e per l'influenza che i gruppi armati continuano ad esercitare nelle zone più vulnerabili del Paese. Tale criticità è confermata, ad esempio, dai recenti attacchi terroristici verificatisi nei dipartimenti di Valle del Cauca e Cauca, riconducibili, secondo le autorità, ai dissidenti dell'ex gruppo delle FARC-EP⁴². Inoltre, l'assassinio della consigliera regionale Mileidy Villadal, avvenuto nel dipartimento di Valle del Cauca, dimostra l'estrema difficoltà di attivare adeguatamente i sistemi di sicurezza previsti per soggetti a rischio⁴³.

Di conseguenza, il Segretario generale ha esortato le autorità nazionali ad adottare tutte le misure necessarie per garantire il regolare svolgimento delle elezioni presidenziali e ha sollecitato tutti i soggetti coinvolti a favorire un clima di campagna elettorale libero da qualsiasi forma di violenza⁴⁴.

Le disposizioni dell'Accordo di pace finale mirano al rafforzamento della presenza delle istituzioni nelle regioni rurali. Nonostante i parziali miglioramenti registratisi nei primi anni di attuazione dell'Accordo, tali aree sono attualmente quelle in cui persistono i problemi di sicurezza più acuti. Per tale ragione, lo Stato deve effettuare un'attuazione efficace delle disposizioni dell'Accordo, al fine di consentire una maggiore stabilizzazione di tali regioni⁴⁵.

Pertanto, traspare che alcune proposte di revisione o di disimpegno in materia di sicurezza, avanzate dal Governo, sono in contrasto con quanto osservato dal Segretario generale, il quale ha richiesto alle autorità nazionali di lavorare alla rapida e completa attuazione delle misure, nonché di garantire la protezione delle comunità⁴⁶.

In conclusione, in attesa che il nuovo Governo promuova gli obiettivi e le misure previste dall'Accordo di pace, il quadro generale in materia di sicurezza nazionale rimane estremamente complesso e di difficile stabilizzazione, in assenza di un impegno incisivo da parte delle autorità nazionali competenti.

Giugno 2026

⁴¹ *Ibidem*, cit., par. 65.

⁴² [Several killed in Colombia highway bomb attack ahead of presidential election - France 24](#)

⁴³ [Elezioni in Colombia, delegazione Ue preoccupata per l'aumento della violenza - America Latina - Ansa.it](#)

⁴⁴ Secretary General of the United Nations, *United Nations Verification Mission in Colombia, Report of the Secretary-General*, cit., par. 66.

⁴⁵ *Ibidem*, par. 67.

⁴⁶ *Ibidem*, par. 70.